

TERRA E TAVOLA

Nove fiere del tartufo sotto il “cappello” di Terre del Bianco

ASTIGIANO E ALESSANDRINO

Una scritta, “Terre del Bianco”, una sottile linea che l’attraversa e una lamella di tartufo che assomiglia ad una sottilissima foglia d’oro: è il nuovo logo e il nuovo slogan ideati dalla virtual designer astigiana Debora Lombardi con il quale si presenta il progetto ideato dalla giornalista Chiara Cane con sostegno di [Fondazione](#) Cassa di Risparmio di Asti, Gal Basso Monferrato Astigiano e Gal Terre Astigiane.

Un’idea di promozione condivisa e collettiva dei Comuni che ospitano le fiere del tartufo regionali, nazionali e internazionali cui hanno aderito Montiglio Monferrato, Mombercelli, Moncalvo, Nizza Monferrato, Montechiaro, Canelli, Murisengo, San Damiano e Asti. Un unico racconto di terra e di



SINDACI E RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI SOSTENITORI DEL PROGETTO DI PROMOZIONE

tartufi che inizia il 4 ottobre e finisce il 13 dicembre.

Perché questa è una novità. Per non assistere a sovrapposizioni e per dare linearità alla stagione delle fiere, San Damiano e Asti hanno spostato le loro date storiche. San Damiano va a sabato 5 e domenica

6 dicembre mentre Asti addirittura al week end del 12 e 13 dicembre, ancora in concomitanza dei mercatini di Natale.

«Ogni Comune sede di fiera mantiene le sue peculiarità ma dentro un progetto ambizioso di comunicazione legato all’attrattiva tu-



ristica degli appassionati di tartufo» ha spiegato il presidente della [Fondazione](#) Livio Negro.

«Lavorando in sinergia, i Gal astigiani tendono a scelte lungimiranti come queste, dove i sindaci si sono svestiti del campanilismo per lavorare in una direzione comune di

promozione dei territori» hanno detto i presidenti Gal Daniele Basso e Filippo Mobrici.

Arriva anche il sostegno della Regione Piemonte, per voce dell’assessore Marco Gallo: «Saremo sempre impegnati a difendere questo settore.

A breve uscirà il bando per la salvaguardia del patrimonio tartufigeno. Metteremo risorse per promozione e protezione di due patrimoni Unesco come quello immateriale della cerca del tartufo e quello dei paesaggi vitivinicoli».

Daniela Peira